

Associazione Culturale Accademia Reale

Enza Caiazzo, artista di fine temperamento, è nata a Napoli, città che ha profondamente influenzato la sua formazione. Dopo il Diploma in Pianoforte, si è dedicata esclusivamente allo studio della musica antica, diplomandosi in Clavicembalo con il massimo dei voti sotto la guida di M. C. Sieni.

Allieva di Ferruccio Vignanelli, Annaberta Conti e Kenneth Gilbert, ha proseguito i suoi studi in Italia e all'estero.

Il repertorio del suo nutrito curriculum concertistico, come solista, in formazioni cameristiche di vari organici, in orchestra e in duo clavicembalístico, è valorizzato dalla presenza sia di musiche inedite o poco eseguite, che la impegnano in un sottile lavoro di scelta interpretativa, sia di monumentali capolavori. Uno su tutti le *Variazioni Goldberg* di J.S. Bach.

La sua esecuzione di oltre 150 Sonate di Domenico Scarlatti, compresi i virtuosistici *Essercizi per Gravicembalo*, ha riscosso il plauso di pubblico e critica, grazie a una serie di concerti dedicati al grande musicista napoletano.

All'attività concertistica affianca un sincero e importante impegno didattico. Attiva in Italia e all'Estero (recente la sua partecipazione al progetto Erasmus presso l'Accademia Musicale Paderewski di Poznan in Polonia, dove ha tenuto una Masterclass sulla Scuola Napoletana del '700), è titolare della cattedra di Clavicembalo presso il Conservatorio San Pietro a Majella di Napoli.

I suoi Corsi, Seminari e Masterclass sono incentrati sulle problematiche inerenti la prassi esecutiva della musica tastieristica del periodo barocco.

Associazione Culturale Accademia Reale



I CONCERTI DELL' ACCADEMIA

Bach e Scarlatti: padri e figli
Due generazioni a confronto

*Musiche di J.S. Bach, J.C. Bach,
A. Scarlatti, D. Scarlatti*

Enza Caiazzo, clavicembalo

**Complesso monumentale di
S. Gennaro all'Olmo**

Via S. Gregorio Armeno, 35 – Napoli
domenica 20 dicembre 2015 ore 11,30

Si ringrazia:



Info: accademiareale@gmail.com
facebook: Accademia Reale

Programma

JOHANN SEBASTIAN BACH (1685-1750)

Dal "WTC" vol. I

Preludio e fuga VII in mib maggiore
BWV 852

Fantasia Cromatica e Fuga in re minore
BWV 903

JOHANN CHRISTIAN BACH (1735-1782)

Sonata n.5 op.17 in la maggiore
(*Allegro - Presto*)

ALESSANDRO SCARLATTI (1659-1725)

Toccata in sol Maggiore

DOMENICO SCARLATTI (1685-1757)
Dagli "Essercizii per Gravicembalo"

Sonata K30 in sol minore
detta "La fuga del gatto"

Sonata K25 in Fa# minore

Sonata K 24 in La maggiore

Associazione Culturale

Accademia Reale

Direttore artistico
Giovanni Borrelli

Direttore di produzione
Carmine Matino

Responsabile Organizzazione Eventi
Antonio Falco

Responsabile Grafica e Relazioni Stampa
Santa Andreozzi

Ore 11,00

Visita guidata della Chiesa di S. Gennaro all'Olmo
a cura di

Angela Bosco



La *Chiesa di San Gennaro all'Olmo*, in via San Gregorio Armeno è chiamata all'Olmo perché un tempo un albero le sorgeva davanti. Si suppone che la chiesa sia stata fondata ai tempi di Costantino nel IV secolo o sia stata eretta dal vescovo Agnello, tra il 672 al 694. Durante un restauro nel 1583 vennero scoperte sotto l'altare maggiore le reliquie di San Nostriano, fu poi nuovamente restaurata dopo il terremoto del 1688 con la creazione di un pregevole apparato in stucco; all'epoca, qui venne battezzato il filosofo Giambattista Vico. Altri restauri barocchi vennero eseguiti nel XVIII secolo, realizzando gli altari laterali e il maggiore con la balaustra in marmo.

All'inizio dell'Ottocento la chiesa fu oggetto di un ulteriore restauro con la ripavimentazione in maiolica, mentre le strutture murarie furono dipinte in azzurro e bianco. Infine nel 1908 fu avanzata la facciata inglobando la vecchia scalinata.

Nel corso della seconda metà del XX secolo la chiesa è stata chiusa, spogliata delle sue opere, è stato murato l'ingresso, sono state distrutte le decorazioni barocche in stucco ed è crollato il cupolino presbiteriale.

Dopo il terremoto del 1980, l'edificio veniva messo in sicurezza. Recentemente la chiesa è stata recuperata dalla Fondazione Giambattista Vico, voluta da Gerardo Marotta e presieduta da Vincenzo Pepe.

Al di sotto dell'edificio vi è un'altra chiesa e una piccola cripta dove hanno trovato sepoltura molte persone del popolo. La chiesa conserva anche reperti del periodo antico, come ad esempio alcune colonne paleocristiane. Gli ultimi studi e ritrovamenti indicano il sito come ossario dei santi Biagio e Gregorio. Si è scoperto inoltre che vi è sepolto il padre di Giambattista Vico.